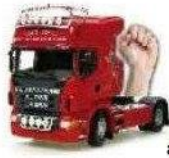


## FEDERAZIONE AUTISTI OPERAI



aderente



federato



### Coordinamento nazionale Federazione Autisti Operai

COMUNICATO STAMPA 08-01-2021

## UN ALTRO NOSTRO COLLEGA MORTO SUL LAVORO STANOTTE A VERONA **BASTA CON L'OSCURA SERIE DI MORTI SUI CAMION** SOLO DAL 2020 AD OGGI, SONO MORTI SUL LAVORO NR 6 NOSTRI ASSOCIATI

Abbiamo ricevuto stamattina dalla moglie di un collega, che un ns.associato, Andrei Jdanov, dipendente della Phoenix operativo a Marghera, è morto durante la pausa notturna sul camion, in via Pacinotti a Verona.

Dal 2008 ad oggi, tra i nostri associati, autisti di mezzi pesanti su strada, oltre a due colleghi morti in incidenti stradali, abbiamo avuto una lista impressionante di decessi, in particolare sono stati 5 i casi nel corso del 2020 e 3 nel corso del 2019. Si muore di cuore, di tumore, per sforzo o a seguito degli sforzi compiuti e del pesantissimo lavoro oltre che delle lunghissime settimane vissute sui camion, anche fino a 4 o 5 notti a settimana comprese. Si muore anche di suicidio a causa di mancate retribuzioni associate a seri problemi familiari.

Questo massacrante lavoro nel 2020 ha significato anche maggiori rischi con il covid, e dal febbraio 2018 è in vigore un nefasto ccnl che prevede anche l'effettuazione del carico scarico, spesso vero e proprio facchinaggio, da parte del camionista.

Troppo spesso la gran maggioranza dei lavoratori non sanno dire "no" alle pretese operative illegittime dei datori di lavoro e/o dei disponenti ("togli la scheda", "devi arrivare in consegna entro le ore... tassativo", "devi scaricare", "sistemo quel problema sabato in officina, intanto vai", ecc.ecc.), a causa dei regolamenti disciplinari contrattuali che permettono solo a quei lavoratori che sono sufficientemente preparati dal sindacato, o per loro cultura giuridica, di non essere licenziati per un semplice rifiuto.

Oggi si viene licenziati con facilità, grazie anche alle firme dei sindacati confederali e dei "sindacati" gialli.

Dobbiamo ricordare che con il Ccnl in vigore si arrivano a produrre orari di lavoro di 70-80 ore settimanali ottenuti non solo con gli "out" ed i tachigrafi che si settano banditescamente ed automaticamente su "riposo" sfruttando un cavillo del Regolamento europeo, ma anche con il mancato riconoscimento dei tempi di "attesa" al carico-scarico permesso dal DLgs 234/2007 e attuato con infami accordi aziendali.

Il mobbing è cresciuto enormemente, e non solo a causa del "dumping" dell'Est, sul quale punto va detto che non sono solo le "interinali rumene" ma anche le cooperative ed aziende che applicano

contratti assolutamente peggiorativi anche sulla paga-base del pur orrendo Ccnl Trasporto merci spedizioni e logistica, che era ancora aperto ai miglioramenti ma che è stato trasformato in un reato permanente di abuso, di antisindacalità e di pretese illegali ed illecite con le modifiche da noi denunciate, del 02-12-2017, e con l'estensione dell'utilizzo dei contratti di "forfettizzazione".

I lunghi turni di lavoro, che spesso travalicano la settimana e addirittura le due settimane, le "deroghe" usate come imposizione, la timidezza e subalternità di molti Ispettorati verso le ditte di trasporto in materia di orario di lavoro, erroneamente accettata silente la definizione illecita di "discontinuo", sono a ns.avviso una delle principali CAUSE DI MORTE dei camionisti.

È assolutamente urgente una legge in materia, che cassi brutalmente l'art.11 bis ed il D.Lgs.234/2007. Coinvolgendo anche il NS.SINDACATO nelle consultazioni.

Diversamente proseguendo l'Italia a fare "non vedo non sento non parlo", la situazione peggiorerà i morti continueranno e prima o poi la CATEGORIA, come auspichiamo, SI SOLLEVERA'. Con le conseguenti responsabilità, NON SOLO DI GOVERNO, ma principalmente dei sindacati datoriali, confederali e conniventi, dell'economia del mondo del trasporto tutta, principalmente delle grandi imprese.

Tra le altre misure che secondo noi vanno immediatamente assunte nel trasporto merci anche nel caso dei furgoncini e camioncini, l'impedimento ad operare tramite distacco o agenzie interinali, l'obbligo di applicazione del Ccnl di settore previa le modifiche richieste che ritornino alla normativa del 2013 eliminando l'art.11 bis, la punizione penale per il sistema delle doppie e triple ditte, il divieto di esercizio se non per singoli automezzi (e senza committente fisso), la trasformazione obbligatoria dei consorzi in azienda. Chiediamo anche il divieto di esternalizzare più del 10% e nei periodi feriali del 20%, dei viaggi, a terze ditte.

Non ci limitiamo a piangere i nostri colleghi deceduti.

**VOGLIAMO RISPETTO, DIRITTO DEGNO DI QUESTA PAROLA, LIBERTA' SINDACALE EFFETTIVA, E GIUSTIZIA.**

Coordinatore nazionale                      Paolo Dorigo

Coordinatore regionale Veneto            Rodolfo Sartorio

\_\_\_\_\_O\_\_\_\_\_

#### ELENCO DEI NOSTRI COLLEGHI E ASSOCIATI FAO-COBAS CADUTI SUL LAVORO

1. 8 gennaio 2021, Andrei Jdanov, sede di lavoro VE, morto per cause ancora non note, durante pausa notturna a VR
2. Agosto 2020, morto di infarto Arben Hoxha, sede di lavoro FC, proprio pochi giorni dopo una ns protesta scritta in materia di sicurezza

3. Luglio 2020 Gennaro Russo, VR, ns.associato da 10 anni, morto di infarto a Firenze, mentre lavorava al carico scarico
4. Marzo 2020 Sinisa Peric, naz.Serbia, sede di lavoro PC, sarebbe morto di covid-19 contratto sul posto di lavoro
5. 17 gennaio 2020 Ndiame Gueye, infarto, sede di lavoro TV, morto in casa dopo un'ora dal rientro dal lavoro a fine settimana
6. Novembre 2019 Sasa Obradovic, sede di lavoro PD, RSA della FAO, morto di tumore dopo una decina d'anni di cure, testimone nel processo che ha condannato i due datori di lavoro di Rovolon a 5 anni x bancarotta
7. Luglio 2019 Massimo Scanzano, sede di lavoro MI, suicidio, era in causa per retribuzioni dovute
8. Fabio Giovanni Costantino, sede di lavoro MO, 2019, morto di tumore
9. Michele Fragapane, sede di lavoro VI, 2018, RSA della FAO, morto di tumore al fegato
10. Strinu Ionel Maruntu, 2017 gennaio, sede di lavoro AL, trovato morto per infarto, in camion, 2 gg dopo lettera di risposta disciplinare
11. Pavel Stefan Pavel, sede di lavoro RO, 2017
12. Cvijetin Sekulic, sede di lavoro PR, 2015, morto di tumore, era in causa
13. Predrag Bojanovic, sede di lavoro VR, 2014, tumore, era in causa
14. Dicembre 2013 Igor Plamadeala, sede di lavoro VE infarto, era in causa
15. 2013 Constantin Motoroi, sede di lavoro MO, RSA della FAO, suicidio in Romania mentre era in cig poi la ditta è fallita
16. Ali Abdallah, sede di lavoro VE, tumore cerebrale deceduto, 2012, era in causa con la ditta